

D.g.r. 31 luglio 2015 - n. X/3944
Determinazioni in ordine al sostegno dei progetti per la promozione delle pari opportunità

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale n. 8 del 29 aprile 2011 «*Istituzione del Consiglio per le Pari Opportunità*» e in particolare l'art. 11 che prevede che la Regione attivi iniziative volte a realizzare azioni per la promozione di politiche di pari opportunità, e che le proposte possano anche essere presentate dai soggetti iscritti all'Albo regionale delle associazioni e dei movimenti per le pari opportunità (di cui all'art. 9) o aderenti alla Rete regionale dei Centri Risorse Locali di Parità (di cui all'art. 10);

Vista la legge regionale n. 11 del 3 luglio 2012 «*Interventi di prevenzione, contrasto e sostegno a favore delle donne vittime di violenza*»;

Dato atto che, sul tema specifico della promozione delle pari opportunità tra uomini e donne, la Regione Lombardia coordina due reti territoriali, ovvero:

- la rete dei soggetti iscritti all'Albo Regionale delle Associazioni e dei Movimenti per le Pari opportunità (art. 9, l.r. n. 8 del 29 aprile 2011);
- la rete degli Enti locali che aderiscono alla Rete regionale dei Centri Risorse Locali di Parità (di cui all'art. 10, l.r. 8/2011) (art. 10, l.r. n. 8 del 29 aprile 2011);

i cui soggetti collaborano attivamente con la Regione Lombardia per la realizzazione di iniziative per la promozione delle pari opportunità tra donne e uomini;

Dato atto che, in attuazione della d.g.r. n. 1081 del 12 dicembre 2013, sono stati sottoscritti 15 accordi di collaborazione territoriale con i quali sono state confermate le 15 reti territoriali di conciliazione, finalizzate a promuovere sul territorio politiche territoriali di conciliazione dei tempi lavorativi con le esigenze familiari e delle reti di impresa che offrono servizi di welfare;

Dato atto che, in attuazione della legge regionale n. 11/2012 e delle dd.g.r. n. 861 del 25 ottobre 2013 e n. 1962 del 13 giugno 2014, sono state attivate 21 reti territoriali interistituzionali per la prevenzione e il contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne e il sostegno alle vittime di violenza;

Dato atto che uno degli obiettivi del Piano regionale di sviluppo della X Legislatura, approvato con d.c.r. n. X/78 del 9 luglio 2013, è la promozione delle pari opportunità tra uomini e donne e il rafforzamento delle Reti e degli organismi di parità che operano a livello territoriale;

Considerato che, a partire dall'Anno Europeo delle Pari Opportunità, la Regione Lombardia ha definito con d.g.r. n. VIII/004831 del 30 maggio 2007 il Piano regionale per le Pari Opportunità, che prevede l'attivazione di partenariati tra la Regione Lombardia e i soggetti aderenti alle reti territoriali attraverso l'iniziativa regionale annuale «Progettare la Parità in Lombardia», finalizzata a sostenere iniziative e progetti in materia di pari opportunità tra uomini e donne, nelle seguenti aree tematiche:

- conciliazione vita familiare/vita professionale, con particolare attenzione allo sviluppo delle politiche dei tempi e degli orari;
- presenza e rappresentanza femminile ai diversi livelli istituzionali;
- lotta agli stereotipi di genere;
- contrasto alla violenza nei confronti delle donne (domestica, extra-domestica e tratta);
- sviluppo delle reti e degli organismi di parità;
- sostegno all'integrazione delle donne immigrate;

Ritenuto che le politiche di promozione delle pari opportunità e della conciliazione dei tempi e degli orari siano finalizzate alla riduzione delle disuguaglianze di genere e a colmare il divario di opportunità che ancora caratterizza il rapporto tra uomo e donna;

Ritenuto pertanto di sostenere anche per l'anno 2015 progetti volti alla promozione delle pari opportunità tra donne e uomini sul territorio regionale attraverso l'iniziativa regionale «Progettare la Parità in Lombardia 2015»;

Ritenuto di dover indicare le seguenti quattro aree di intervento, quali tematiche prioritarie per la presentazione di progetti, alla luce dei bisogni emersi sul territorio e dei risultati raggiunti nelle edizioni precedenti:

- conciliazione vita familiare/vita professionale e benessere dei contesti lavorativi e organizzativi, con particolare

attenzione allo sviluppo delle politiche dei tempi e degli orari;

- valorizzazione della presenza e della rappresentanza femminile ai diversi livelli decisionali e lotta agli stereotipi di genere;
- contrasto alla violenza nei confronti delle donne (domestica, extra-domestica e tratta);
- inclusione delle donne in condizioni di fragilità, anche con riguardo all'integrazione delle donne immigrate regolari e residenti in Lombardia da almeno un anno;

Ritenuto inoltre che i progetti ammissibili a contributo nell'ambito delle suddette aree tematiche possano riguardare:

- l'attivazione e lo sviluppo di azioni e attività di promozione delle pari opportunità rivolte alle donne;
- la realizzazione di iniziative di divulgazione e/o campagne informative, finalizzate allo sviluppo delle pari opportunità di genere;

Ritenuto necessario:

- definire gli obiettivi, le priorità, le categorie di soggetti beneficiari, le modalità per l'accesso, le modalità di assegnazione del contributo e i criteri di valutazione dei progetti, di cui all'allegato A) - «Criteri generali per la presentazione dei progetti per la promozione della parità e delle pari opportunità tra uomini e donne in Lombardia», parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- procedere all'approvazione dello schema di atto di adesione all'iniziativa regionale «Progettare la parità in Lombardia - 2015», di cui all'allegato B) - parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che individua gli impegni del soggetto beneficiario del contributo;

Ritenuto di rinviare a successivi provvedimenti del Direttore Generale della Direzione Famiglia, Solidarietà Sociale, Volontariato e Pari Opportunità l'assunzione di tutti gli atti operativi per le finalità indicate nella presente deliberazione, comprese le attività di monitoraggio e valutazione finale, anche al fine di verificare l'efficacia delle azioni e la loro replicabilità;

Ritenuto di destinare alle iniziative contenute nell'allegato A), risorse finanziarie per € 426.600,00 imputate ai capitoli:

- 7776 - Promozione di iniziative in materia di pari opportunità svolte da amministrazioni locali per € 150.000,00 sul bilancio 2015;
- 5457 - Centro risorse regionale per l'integrazione delle donne nella vita economica e sociale per € 20.000,00 sul bilancio 2015;
- 7777 - Promozione di iniziative in materia di pari opportunità svolte da istituzioni sociali private ed associazionismo femminile;
- per € 150.00,00 sul bilancio 2015;
- 7776 - Promozione di iniziative in materia di pari opportunità svolte da amministrazioni locali per € 56.600,00 sul bilancio 2016;
- 7777 - Promozione di iniziative in materia di pari opportunità svolte da istituzioni sociali private ed associazionismo femminile per € 50.000,00 sul bilancio 2016;

Dato atto che il dirigente competente della Direzione Generale Famiglia, Solidarietà sociale, Volontariato e Pari opportunità provvederà agli adempimenti previsti dal d.lgs. n. 33/2013, art. 16 in materia di pubblicità e trasparenza;

All'unanimità dei voti espressi in forma di legge;

DELIBERA

1. di sostenere iniziative e progetti in materia di pari opportunità tra uomini e donne attraverso l'iniziativa regionale «Progettare la Parità in Lombardia -2015»;

2. di approvare l'allegato A) - «Criteri generali per la presentazione dei progetti per la promozione della parità e delle pari opportunità tra uomini e donne in Lombardia», parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che definisce gli interventi per incentivare e sviluppare politiche regionali volte a sostenere progetti tesi a promuovere le pari opportunità tra donne e uomini, individuando gli obiettivi, le priorità, le categorie di soggetti beneficiari e identificando le modalità operative per l'accessibilità, le modalità di assegnazione del contributo e i criteri di valutazione dei progetti;

3. di approvare l'allegato B), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, schema di atto di adesione all'ini-

Serie Ordinaria n. 32 - Mercoledì 05 agosto 2015

ziativa regionale «Progettare la parità in Lombardia - 2015» che individua gli impegni del soggetto beneficiario del contributo per la realizzazione del progetto ammesso al contributo;

4. di indicare le seguenti quattro aree d'intervento quali tematiche prioritarie per la presentazione di progetti, alla luce dei bisogni emersi sul territorio e dei risultati raggiunti nei bandi precedenti:

- conciliazione vita familiare/vita professionale e benessere dei contesti lavorativi e organizzativi, con particolare attenzione allo sviluppo delle politiche dei tempi e degli orari;
- valorizzazione della presenza e della rappresentanza femminile ai diversi livelli decisionali e lotta agli stereotipi di genere;
- contrasto alla violenza nei confronti delle donne (domestica, extra-domestica e tratta);
- inclusione delle donne in condizioni di fragilità, anche con riguardo all'integrazione delle donne immigrate regolari e residenti in Lombardia da almeno un anno;

5. di indicare come tipologie di progetto all'interno delle aree d'intervento sopra elencate:

- l'attivazione e lo sviluppo di azioni e attività di promozione delle pari opportunità rivolte alle donne;
- la realizzazione di iniziative di divulgazione e/o campagne informative, finalizzate allo sviluppo delle pari opportunità di genere;

6. di rinviare a successivi provvedimenti del Direttore Generale della Direzione Famiglia, Solidarietà Sociale, Volontariato e Pari Opportunità l'assunzione di tutti gli atti operativi per le finalità indicate nella presente deliberazione, comprese le attività di monitoraggio e valutazione finale, anche al fine di verificare l'efficacia delle azioni e la loro replicabilità;

7. di stabilire che gli oneri derivanti dal presente provvedimento ammontano a complessivi € 426.600,00 e che graveranno sui capitoli:

- 7776 - Promozione di iniziative di informazione, formazione e ricerca sulle pari opportunità» svolte da amministrazioni locali per € 150.000,00 sul bilancio 2015;
- 5457 - Centro risorse regionale per l'integrazione delle donne nella vita economica e sociale per € 20.000,00 sul bilancio 2015;
- 7777 - Promozione di iniziative di informazione, formazione e ricerca sulle pari opportunità» svolte da istituzioni sociali private e da associazioni femminili per € 150.000,00 sul bilancio 2015;
- 7776 - Promozione di iniziative di informazione, formazione e ricerca sulle pari opportunità» svolte da amministrazioni locali per € 56.600,00 sul bilancio 2016;
- 7777 - Promozione di iniziative di informazione, formazione e ricerca sulle pari opportunità» svolte da istituzioni sociali private e da associazioni femminili per € 50.000,00 sul bilancio 2016;

8. di pubblicare il presente provvedimento sul BURL;

9. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione e dei conseguenti provvedimenti attuativi sul sito trasparenza della Regione Lombardia ai sensi dell'articolo 26 del d.lgs. 33/2013.

Il segretario: Fabrizio De Vecchi

**«PROGETTARE LA PARITÀ IN LOMBARDIA - 2015»
CRITERI GENERALI PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI PER LA PROMOZIONE
DELLA PARITÀ E DELLE PARI OPPORTUNITÀ TRA UOMINI E DONNE IN LOMBARDIA**

1. Finalità

La Regione Lombardia sostiene la realizzazione di progetti finalizzati a promuovere la valorizzazione e lo sviluppo della parità e delle pari opportunità tra uomini e donne.

2. Obiettivi, ambiti di intervento e tipologie di progetto

Obiettivi sono la promozione, il sostegno e lo sviluppo di progetti su quattro aree tematiche, individuate come prioritarie per la Regione Lombardia:

- conciliazione vita familiare/vita professionale e benessere dei contesti lavorativi e organizzativi, con particolare attenzione allo sviluppo delle politiche dei tempi e degli orari;
- valorizzazione della presenza e della rappresentanza femminile nei diversi livelli decisionali;
- contrasto alla violenza nei confronti delle donne (domestica, extra-domestica e tratta);
- inclusione delle donne in condizioni di fragilità, anche con riguardo all'integrazione delle donne immigrate regolari e residenti in Lombardia da almeno un anno.

Le tipologie di progetto all'interno delle aree suindicate potranno riguardare:

- l'attivazione e lo sviluppo di azioni e attività di promozione delle pari opportunità rivolte alle donne;
- la realizzazione di iniziative di divulgazione e/o campagne informative, finalizzate allo sviluppo delle pari opportunità di genere;

3. Soggetti che possono partecipare al bando

Sono ammessi a presentare richieste di contributi i soggetti sotto elencati:

- soggetti iscritti all'Albo regionale delle Associazioni e dei Movimenti per le Pari opportunità (di cui all'art. 9, l.r. 8/2011) nell'anno 2014 che, per disposizione statutaria o dell'atto costitutivo, non perseguano fini di lucro;
- enti locali che aderiscono alla Rete regionale dei Centri Risorse Locali di Parità (di cui all'art. 10, l.r. 8/2011)

4. Modalità e tempi di presentazione delle domande di cofinanziamento

I progetti possono essere presentati solo in forma di partenariato da un raggruppamento di soggetti non inferiore a tre.

Nessun soggetto può partecipare a più di un progetto, né in qualità di capofila, né in qualità di partner.

La domanda di contributo, firmata dal/la legale rappresentante del soggetto proponente, dovrà essere corredata dalla "Scheda tecnica per la presentazione dei progetti". La domanda dovrà essere inviata tramite posta elettronica certificata alla casella PEC famiglia@pec.regione.lombardia.it, previa sottoscrizione da parte del legale rappresentante mediante l'apposizione della firma elettronica oppure mediante firma digitale rilasciata da uno degli organismi certificatori riconosciuti a livello nazionale. Per i soli soggetti iscritti all'Albo regionale delle associazioni e dei movimenti per le pari opportunità sprovvisti di PEC, le domande potranno pervenire al protocollo centrale o a quello degli sportelli decentrati delle sedi territoriali della Regione Lombardia, a partire dal giorno successivo dalla data di pubblicazione sul BURL ed entro il termine di venerdì 9 ottobre 2015.

Il progetto dovrà essere presentato in partenariato con altri soggetti pubblici e/o privati non profit. Il partenariato deve essere regolato da un accordo di partenariato, parte integrante della scheda tecnica di presentazione del progetto.

Il capofila del partenariato è il soggetto che presenta il progetto, è il responsabile amministrativo delle attività di progetto e tiene i rapporti con la Regione Lombardia.

I progetti avranno la durata di dieci mesi a far tempo dalla data della sottoscrizione dell'atto di adesione e riceveranno i contributi, in ordine di graduatoria, sino ad esaurimento dei fondi stanziati.

5. Risorse

Lo stanziamento per il finanziamento dei progetti è pari a € 426.600,00. Il contributo regionale per i progetti ammessi non potrà superare il 50% del costo complessivo, tenuto conto che il contributo massimo per progetto non potrà superare la cifra di € 15.000,00 per l'attivazione e lo sviluppo di azioni e attività di promozione delle pari opportunità rivolte alle donne e di € 5.000,00 per la realizzazione di iniziative di divulgazione e/o campagne informative finalizzate allo sviluppo delle pari opportunità di genere.

L'ammontare complessivo delle risorse verrà destinato fino a un massimo del 70% alla realizzazione di azioni e attività di promozione delle pari opportunità rivolte alle donne e per il 30% alla realizzazione di iniziative di divulgazione e/o campagne informative.

Serie Ordinaria n. 32 - Mercoledì 05 agosto 2015

6. Inammissibilità

Non sono ammesse al contributo regionale le domande:

- a) presentate oltre il termine previsto dal bando;
- b) presentate al di fuori delle modalità previste al precedente paragrafo 4 o utilizzando modulistica diversa da quella espressamente prevista;
- c) presentata da soggetti che non risultino iscritti all'Albo regionale delle associazioni e dei movimenti per le pari opportunità nell'anno 2014 o da comuni non aderenti alla Rete regionale dei Centri risorse locali di parità;
- d) che prevedano progetti che si configurino come attività commerciali;
- e) che prevedano progetti che abbiano già ottenuto contributi ai sensi di altre norme regionali, nazionali, comunitarie, di settore;
- f) il cui progetto risulti privo delle indicazioni delle fonti e dell'entità di finanziamento atte a coprire tutti i costi del progetto stesso;
- g) che prevedono progetti che sviluppino attività non riconducibili agli ambiti individuati nel bando;
- h) presentate da partenariati:
 - a. in cui il soggetto capofila non corrisponde a quello che ha presentato il progetto;
 - b. prive degli atti di approvazione del progetto da parte degli organismi preposti di ciascun partner e della formalizzazione degli accordi di partenariato debitamente sottoscritti;
 - c. in cui la presenza dei partner non è accompagnata da impegni circa la messa a disposizione di risorse economiche o di personale, di attrezzature, locali, ecc.
- i) i cui progetti prevedano l'affidamento a soggetti terzi, dietro incarico retribuito, di parte preponderante o della totalità delle attività progettuali;
- j) presentate da un raggruppamento di soggetti inferiore a tre;
- k) i cui progetti prevedano la partecipazione ai costi a carico dell'utenza;
- l) presentati da soggetti inadempienti rispetto alla rendicontazione di progetti finanziati in bandi precedenti.

7. Criteri e procedure di valutazione

Al fine della valutazione di merito, la Direzione generale competente istituirà una Commissione di valutazione interdirezionale, che esaminerà i progetti ammessi alla valutazione sulla base dell'istruttoria tecnica, attribuendo agli stessi un punteggio, sino a un massimo di 120 punti, individuato in base ai criteri sotto indicati e formulerà le graduatorie conseguenti. È compito della commissione redigere il verbale delle valutazioni effettuate.

CRITERI DI VALUTAZIONE	Punteggio
A) Contenuto del progetto	
A.1 - Chiarezza dell'analisi e delle motivazioni del progetto.	fino a punti 20
A.2 - Chiarezza e coerenza degli obiettivi progettuali in relazione all'analisi	fino a punti 20
A.3 - Qualità e coerenza del partenariato attivato in relazione agli obiettivi e alle azioni progettuali	fino a punti 20
A.4 - Chiarezza ed efficacia della descrizione delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi e dei risultati	fino a punti 20
Subtotale (massimo 80 punti)	
B) Fattibilità tecnico-finanziaria	
B.1 - Congruità e coerenza tra azioni, prodotti, costi e tempi di realizzazione del progetto	fino a punti 10
B.2 - Evidenza di modalità di percorsi atti ad accertare la congruità di esito	fino a punti 10
Subtotale (massimo 20 punti)	
C) Numero di partner coinvolti	
Fino a 5	punti 10
Superiore a 5	punti 20
Sub totale (massimo 20 punti)	
TOTALE (Punteggio minimo complessivo per l'ammissibilità: 80/120)	

Ai progetti ammessi al contributo e riguardanti la tematica *Conciliazione vita familiare/vita professionale e benessere dei contesti lavorativi e organizzativi, con particolare attenzione allo sviluppo delle politiche dei tempi e degli orari* è concessa una maggiorazione del 10% del totale del punteggio, se presentano almeno una delle seguenti caratteristiche:

- a) presenza tra i partner di soggetti pubblici o privati che abbiano sottoscritto gli accordi territoriali di conciliazione di cui alla d.g.r. n. 1081 del 13 dicembre 2013;
- b) presenza tra i partner di comuni che abbiano predisposto il Piano territoriale degli orari ai sensi della l.r. 28/2004 e che abbiano previsto al suo interno azioni finalizzate alla conciliazione famiglia/lavoro.

Ai progetti ammessi al contributo e riguardanti la tematica *Contrasto alla violenza nei confronti delle donne (domestica, extra-domestica e tratta)* è concessa una maggiorazione del 10% del totale del punteggio, se presentano la seguente caratteristica:

- a) presenza tra i partner di soggetti pubblici o privati che aderiscano a una *Rete territoriale interistituzionale per la prevenzione*

e il contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne e il sostegno delle vittime di violenza attiva sul territorio di riferimento del progetto.

8. Monitoraggio

La Regione Lombardia monitorerà con appositi strumenti l'efficacia ed efficienza dei progetti, nonché i risultati raggiunti sul territorio, delle azioni svolte nell'ambito dei singoli progetti ammessi al contributo, e renderà noti i risultati complessivi dell'intera iniziativa regionale.